



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Direzione per la Conservazione della Natura

Parco Nazionale
del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Bilancio di previsione 2016

Relazione programmatica

Art. 7 D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97

PREMESSA

Il Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, recante il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti Pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, all'articolo 7 prevede l'elaborazione della Relazione Programmatica in cui descrivere le linee strategiche dell'Ente da intraprendere durante il mandato.

Il bilancio di previsione è elaborato dalla Direzione sulla base delle indicazioni fornite dalla Presidenza, valutando anche le proposte e le esigenze delle singole aree e dei servizi, considerando, per quanto possibile, gli elementi relativi agli obiettivi da conseguire ed ai fabbisogni finanziari.

L'attività dell'Ente è assicurata attraverso una scala di priorità, nell'ambito della missione che la Legge 394/91 assegna agli Enti Parco per la cui realizzazione sono individuate specifiche risorse derivanti anche da fondi comunitari, statali e regionali.

Il documento di programmazione annuale risulta strutturato, in parte in continuità con le linee programmatiche 2015, in parte già con uno sguardo, in prospettiva, rivolto al lungo periodo.

Alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 150/09, le previsioni dell'azione amministrativa e gestionale dell'Ente sono complementari ed integrate ai contenuti del Piano della Performance: ogni azione, riconducibile agli obiettivi operativi e strategici, ha un'espressa copertura finanziaria derivante dal bilancio, creando un inscindibile collegamento ed integrazione tra la pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Gli interventi programmati per il 2016, trovano poi corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici in linea con quanto previsto dal D. Lgs. 163/06.

LINEE STRATEGICHE DELL'ENTE

Nel mutato contesto legislativo e di indirizzo delle scelte pluriennali di programmazione del Paese le principali innovazioni da introdurre dovranno riguardare l'accrescimento dell'autofinanziamento attraverso l'implementazione delle entrate proprie nel rispetto delle finalità istituzionali.

I fondi derivanti dall'autofinanziamento saranno investiti in via prioritaria per le attività di ricerca, in progetti nel campo naturalistico, alla prevenzione antincendi e alla tutela ambientale.

In tale ambito rientra anche l'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Ente in un'ottica produttiva e di autofinanziamento. A tal fine, nel corso del 2014 è stato pubblicato un Avviso pubblico di manifestazione d'interesse per la "Rete di servizi turistico-culturali di eccellenza" dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. La procedura di affidamento è in corso e si prevede di completarla nei primi mesi del 2016 con l'obiettivo di una gestione efficiente e funzionale del patrimonio immobiliare; di promozione, a livello nazionale ed internazionale, con un enorme riscontro in termini di immagine e di incremento dei flussi turistici nel breve e lungo periodo; dell'attivazione di un indotto con

ricadute significative anche in termini occupazionali; di entrate economiche per l'utilizzo del bene stesso.

In sintonia con le direttive emanate dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relative alle politiche gestionali e di sistema delle aree naturali protette sono state delineate le linee strategiche dell'Ente.

Le politiche delle Aree protette devono basarsi sempre più sulla concertazione inter-istituzionale e la cooperazione degli attori locali, al fine non solo della legittimazione sociale ma anche della maggior efficacia dell'azione di tutela: regole e strategie condivise devono ovunque possibile sostituire le politiche di vincolo e le imposizioni dall'alto.

Tali politiche escono inevitabilmente dagli stretti confini della gestione dell'Area protetta e investono le responsabilità e le competenze di molti altri soggetti, in particolare delle istituzioni e soprattutto degli altri soggetti locali. Esse non soltanto non possono essere attuate "contro" i soggetti locali, ma debbono sempre più essere attuate "con e per" loro, in un'ottica di programmazione e gestione "partecipata".

A questo orientamento locale si associa strettamente l'impegno educativo e formativo che le politiche delle Aree protette debbono affrontare, dal momento che nessuna seria politica ambientale può avere effetti significativi e duraturi se non trova riscontro in una progressiva maturazione della sensibilità e della "coscienza ambientale" degli amministratori locali, delle popolazioni, degli operatori e dei visitatori.

Inoltre, alla base di tutte le azioni dell'Ente, si assume come fondamentale il rispetto dei principi trasversali di pari opportunità, occupazione, sicurezza, legalità e sostenibilità ambientale per tutto quanto è stato viene realizzato nell'ambito degli interventi programmati.

OBIETTIVI STRATEGICI

La definizione degli obiettivi strategici ha lo scopo di tradurre l'identità (mandato e missione) in obiettivi.

In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- organo di indirizzo politico-amministrativo, che definisce obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- il direttore del parco e i responsabili delle varie aree, che essendo responsabili dell'attività amministrativa e della gestione, e quindi a conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, contribuiscono e vengono coinvolti in fase di definizione degli obiettivi strategici;
- stakeholder esterni, che essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze possono fornire elementi essenziali per garantire la rilevanza degli obiettivi rispetto a tali elementi;

L'azione dell'Ente per l'anno 2016 è ispirata ai seguenti **obiettivi strategici**:

- **1:** *Conservazione di specie animali e vegetali, di equilibri idraulici ed ecologici, con particolare attenzione alla prevenzione dei danni provocati da fauna selvatica*
- **2:** *Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali*
- **3:** *Promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio*
- **4:** *Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale*
- **5:** *Gestione delle attività dirette all'attuazione dei progetti rientranti nel POR Campania e progetti finanziati dall'UE o dal Governo Nazionale*
- **6:** *Gestione attività Aree Marine Protette "S. Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi e della Masseta"*

INDIRIZZI DI GOVERNO

Il Bilancio di previsione 2016 è stato strutturato secondo le linee di indirizzo fornite dall'Organo di vertice che, in via esemplificativa, di seguito vengono riportate:

- Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali;
- Rendicontazione e gestione degli interventi finanziati con i fondi della programmazione 2007-2013;
- Gestione Progetti LIFE;
- Gestione centri e strutture dell'Ente;
- Implementazione attività aree marine protette;
- Attività di sorveglianza (CTA del CFS e Capitanerie di Porto);
- Approvazione Regolamento del Parco;
- Pianificazione e monitoraggio della performance e gestione del Programma triennale Trasparenza e Integrità e Anticorruzione;
- Realizzazione delle opere programmate (elenco annuale lavori);
- Riqualificazione ambientale e manutenzione patrimonio immobiliare;
- Piano AIB – previsione e prevenzione;
- Promozione delle attività di ricerca scientifica e misure di conservazione della Biodiversità;
- Educazione ambientale;
- Prevenzione dei danni da fauna selvatica;
- Misure volte a contrastare l'abusivismo edilizio;
- Promozione delle attività culturali e valorizzazione degli usi, costumi, consuetudini e attività tradizionali;
- Valorizzazione e promozione della Dieta Mediterranea.

Per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare per la gestione delle priorità definite, l'Ente Parco ha adottato una struttura organizzativa in linea con quanto previsto dal DPR 97/2003.

L'assetto organizzativo dell'Ente è strutturato in **centri di responsabilità**, intesi quali strutture organizzative incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Ad ogni centro di responsabilità, ai sensi del DPR 97/2003, è preposto un dirigente o funzionario in relazione alla struttura dimensionale dell'Ente. I centri di responsabilità possono essere quindi strutturati su più livelli (I, II, III, ecc.) tenendo conto del grado di complessità della struttura dell'Ente.

L'Ente Parco, in relazione alla propria dimensione e alle finalità istituzionali nonché innovative, ha riorganizzato la struttura, che risulta così articolata:

- **AREA SUPPORTO DIREZIONE**
- **AREA TECNICA - CONSERVAZIONE NATURA**
- **AREA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**

Tale suddivisione risponde al criterio di individuare aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze istituzionali dell'Ente.

Sulla base delle politiche contenute nella relazione programmatica ed in relazione al grado di autonomia riconosciuto, ogni centro di responsabilità coordina il processo tecnico-amministrativo al fine di rendere coerenti le linee strategiche e di indirizzo degli organi di governo con le risorse finanziarie ed economiche disponibili.

Ad ogni centro di responsabilità, per mezzo del titolare del centro, sono affidati obiettivi strategici e obiettivi operativi il cui conseguimento passa attraverso la gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle esigenze del centro stesso.

Il Direttore
Angelo De Vita

Il Commissario straordinario
Amilcare Troiano